



→ **Il vicesindaco sarà Maria Grazia Guida** direttrice della Casa della Carità. Assessorati diminuiti a 12

→ **Tabacci, a sorpresa** Per il "rognoso" compito al Bilancio, scelto l'esterno ma autorevole esponente Udc

Pisapia, la giunta è fatta Boeri si occuperà dell'Expo

Ultimissimi aggiustamenti per la giunta Pisapia a Milano: sette donne, tra cui il vicesindaco Maria Grazia Guida, direttrice della Casa della Carità. Il Bilancio a Tabacci. Oltre la giunta: gli uomini che governeranno la città.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Le ultime caselle le hanno riempite stanotte, perchè fosse tutto pronto, oggi, per la presentazione ufficiale. *Les jeux sont faits* per la nuova squadra che affiancherà il sindaco Giuliano Pisapia nel governo di Milano, dopo dieci giorni di trattative serrate, più d'un braccio di ferro con i partiti della coalizione, Pd in testa, e la ricerca di nomi espressione della società civile, con competenze specifiche e a maggioranza femminile, come promesso in campagna elettorale. A partire dal vicesindaco, il nodo più complicato da sciogliere, quello che a lungo ha bloccato l'intero puzzle: sarà Maria Grazia Guida, la direttrice della casa della Carità di don Colmegna, eletta nella lista del Pd e amata dai cattolici, cui andrà anche la delega all'Istruzione. All'architetto Stefano Boeri, accreditato per giorni per il ruolo di vicesindaco, andrà invece la Cultura con delega agli eventi legati all'Expo 2015. Con la proposta di affidare il Bilancio al centrista e amico di vecchia data Bruno Tabacci (che i conti ha già iniziato a guardarli: «Era stato indicato come bilancio sicuro e florido e invece non è sempre così...»), Pisapia ha pescato fuori dalla coalizione, con una mossa a sorpresa che ha comunque trovato (quasi) tutti d'accordo. Del resto, l'altolà ai partiti Pisapia l'ha lanciato più volte in questi giorni di pressing: «La parola finale spetta a me». Sicuri anche i nomi di Pierfrancesco Majorino, ex capogruppo Pd in Consiglio comunale, cui va il Welfare, e Pierfrancesco Maran (pure lui ex consigliere Pd, il più votato in lista dopo Boeri), con probabile



Foto Ansa

De Corato, che pena: usa i morti per accusare Pisapia

Un ragazzo di 28 anni, Pietro Mazzari, ha perso la vita ieri all'alba a Milano in un incidente automobilistico. La sua auto si è scontrata con un'altra su cui viaggiavano quattro minorenni di cui un rom e un nordafricano, che

scappavano dopo un furto. Cordoglio per la morte del giovane e condanna per l'accaduto è stata espressa dal sindaco Pisapia. Contro di lui si è scagliato l'ex vicesindaco De Corato, puntando il dito sulla politica di integrazione.

delega allo Sport. Quella delle deleghe, più che dei nomi, era la partita ancora aperta stanotte, anche perchè gli assessorati scendono da 16 a 12 e le competenze sono state tutte ridefinite. La poltrona dell'Urbanistica pare ormai assegnata all'avvocato Ada Lucia De Cesaris, entrata in Comune come garante per i referendum ambientali milanesi, quella alla Sicurezza

La squadra Zajczyk, Onida, Bassetti e Ambrosoli: quattro big per l'ascolto dei cittadini

za va a Lucia Castellano, direttrice del carcere di Bollate. Cristina Tajani, sociologa dell'ufficio studi Cgil, avrebbe le deleghe al Lavoro, mentre Franco D'Alfonso (della lista Milano

civica per Pisapia) è pronto per le Politiche sociali. Daniela Benelli, capolista di Sel, fino a ieri era in predicato per le Zone e la Città metropolitana. In bilico, invece, le competenze per l'ex consigliera democratica Carmela Rozza (forse i Lavori pubblici), e quelle che andrebbero a Chiara Bisconti, direttrice del personale per la Nestlé (Personale, appunto, o Benessere). A meno di ritocchi in extremis, sempre possibili, rimarrebbero dunque fuori dalla squadra di governo l'Idv («daremo un appoggio esterno»), fa sapere il segretario regionale Sergio Piffari, e la Federazione della sinistra, che però potrebbe «accontentarsi» del ruolo affidato a Basilio Rizzo (una vita da consigliere d'opposizione), quello di presidente del Consiglio.

Una giunta che - udite udite - «piace moltissimo» anche a Nicole Minetti, «contenta del vicesindaco donna».

Ma le persone che governeranno Milano nei prossimi cinque anni (almeno) non si esauriscono qui, gli incarichi più delicati andranno ad alcuni dei fedelissimi di Pisapia che lo hanno sostenuto fin dalle primarie: il manager Pd Davide Corritore sarà il city manager, il portavoce Maurizio Baruffi sarà capo di gabinetto, il braccio destro di Pisapia Gianni Confalonieri il consigliere politico più ascoltato. Paolo Limonta, il maestro elementare che in questi mesi è stato l'ombra di Pisapia, continuerà a coordinare i comitati sorti in appoggio alla sua candidatura, come ha fatto fino alla vittoria.

Nella squadra dei garanti e delegati all'ascolto della città, infine, entrano la sociologa Francesca Zajczyk, il costituzionalista Valerio Onida, l'avvocato Umberto Ambrosoli e Piero Bassetti. ♦